

SOTTO LA PANCIA DI SUA MAESTA' "HAVEN"

di Mario Spagnoletti

☀ 22 giugno 2008, ad Arenzano il sole è più caldo che mai ed il mare una tavola, tutto procede nel migliore dei modi; ma andiamo per ordine.

☉ 19 giugno 2008, mi telefona Giorgio: "Che dici, domenica facciamo l'elica dell'Haven?" rimango un attimo titubante non per l'immersione ma per cosa dovrò dire a Giuliana (mia moglie), stasera notturna a Noli, domenica Haven e martedì sopralluogo per l'organizzazione di una futura immersione spelosub, come minimo mi pela vivo, ma corro il rischio, non tutti i giorni si scende a meno 75 sull'elica di Sua Maestà "HAVEN".



Ore 13,00 di domenica 22 giugno 08, io Gherardo e Giorgio siamo a bordo pronti, non vediamo l'ora di entrare in acqua per rinfrescarci visto che il caldo è opprimente, la condensa sotto la stagna inizia a farsi sentire, provo a bagnarmi con il getto della gomma utilizzata per il risciacquo dell'attrezzatura: il beneficio è minimo ma è meglio di niente.

☉ Sul gommone ripassiamo il profilo e gli ultimi controlli degli strumenti, io per l'occasione utilizzo il casco speleo con le luci per avere le mani libere visto che ho con me l'attrezzatura fotografica.

Si osserva e si ride, c'è anche con una bombola da 5 litri ed ha anche il



quello che arriva con il carrellino caricato coraggioso di chiedere una mano ...



Gino come sempre fa il burlone, la giornata è bella e c'è tanta gente....

Ma torniamo all'immersione, abbiamo pianificato 18 minuti a 72 metri con 12+12 di trimix 16/40, ean 50 ed ossigeno.

Siamo sulla verticale e primi nella capovolta, due minuti per rifiatore, un cenno d'intesa e giù, l'acqua è molto torbida nei primi 3 metri con presenza di petrolio in superficie; proseguiamo fino a meno 40 dove facciamo un check-up degli strumenti Gherardo ha un piccolo problema con la frusta della stagna, presto risolto, si prosegue, siamo sul lato sinistro della petroliera a meno 60, altro cenno di OK e proseguiamo doppiando lo squarcio fin sotto la pancia a meno 72; per un attimo non riesco a rendermi conto di tanta immensità e mi chiedo: "Ma quello è davvero il timone?". Penetriamo "l'enorme l'antro" lasciando il timone sulla destra, ma l'acqua si fa inaspettatamente torbida e rende difficile individuare l'elica così decidiamo con rammarico di proseguire. Il tempo è tiranno; le luci sul casco mi tornano utili in questo passaggio, sembra di procedere dentro ad un'immensa e spettacolare grotta.

☉ Stiamo uscendo dalla parte opposta della petroliera e il chiarore inizia ad intensificarsi. Ci portiamo a quote inferiori per seguire scrupolosamente il piano decompressivo, possiamo soffermarci ancora qualche istante per osservare argani, grosse bitte ed una moltitudine di pesce incuriosito. Purtroppo la macchina fotografica ha patito degli sbalzi di temperatura (condensa): con tanta rabbia non ho potuto documentare l'immersione, ma tanto chi la smuove? ...

Grazie a Gherardo e Giorgio per l'immersione e la simpatica compagnia, altre avventure ci attendono.

Il profilo dell'immersione è gestito dal VR3, ben 10 minuti in meno rispetto alla tabella, non è male.

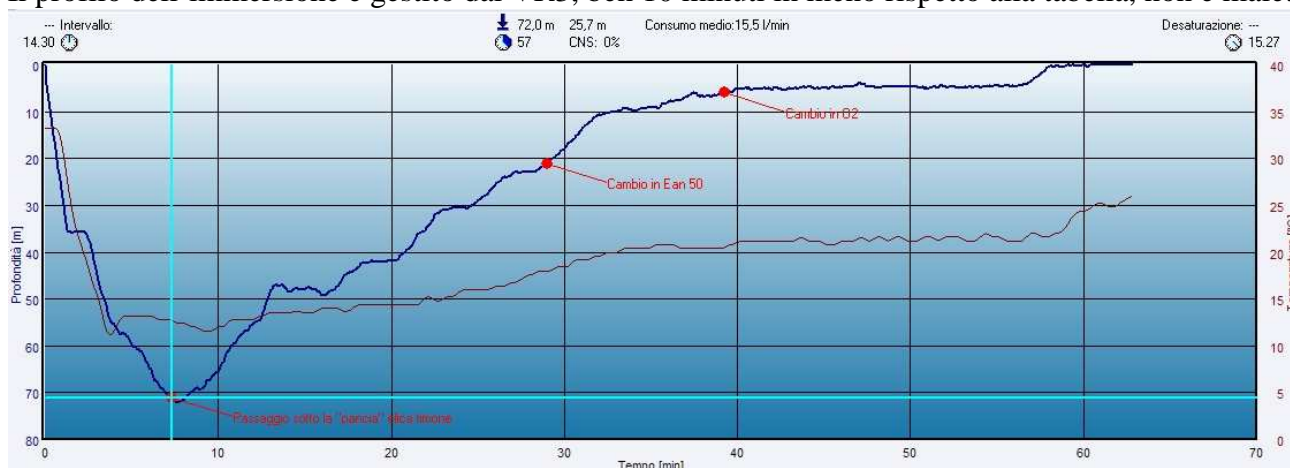


Foto e testo di Mario Spagnoletti